

Testata: L'Informatore agrario

Data: 07/12/2021

Estratto pag. 18

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

CAMPANIA

Disco verde al Psr 2021-2022

Dopo l'ok di Bruxelles, per i due anni di transizione prima dell'entrata in vigore della nuova Pac il Programma di sviluppo rurale campano avrà a disposizione oltre 600 milioni di euro

Il Programma di sviluppo rurale della Campania ha ricevuto il disco verde della Commissione europea per il biennio di transizione 2021-2022. La decisione di esecuzione – in conformità con il Regolamento (UE) di transizione n. 2020/2220 – porta la firma del commissario UE all'agricoltura, Janusz Wojciechowski «e corona un percorso di lavoro per costruire un Psr innovativo e aderente alle diverse agricolture della regione, una nuova stagione per l'agricoltura della Campania» ha dichiarato Nicola Caputo, assessore all'agricoltura della Regione Campania nel rendere nota la decisione di Bruxelles notificata all'Assessorato all'agricoltura il 16 novembre scorso.

Con l'estensione del periodo di programmazione il Psr la Campania potrà contare su un incremento di risorse pubbliche totali legate al cofinanziamento Comunitario pari al 30,97%. A queste va aggiunto il budget recato esclusivamente da risorse nazionali (Legge 106/21) a titolo di risorse aggiuntive per quasi 40,2 milioni di euro. Il totale delle risorse pubbliche che si aggiungono all'attuale budget del Programma è così di quasi 601,6 milioni di euro.

Domande in attesa

Ma questo pur importante passo avanti della programmazione campana non riguarda le centinaia di aziende agricole «impantanate» nelle graduatorie della tipologia d'Intervento 4.1.1. «Sostegno a investimenti nelle aziende agricole», ancora non definitiva, e in quella cluster del «Progetto integrato giovani»: in attesa complessivamente dei 641 milioni richiesti al Governo dalla Giunta regionale, con tanto di delibera del 12 ottobre scorso.

Una cifra ingente per pagare i progetti in overbooking, tutti garantiti come cantierabili, con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza: ben 938 per un valore di 244,3 milioni di euro sulla tipologia 4.1.1. e altri 1.241, per un valore di quasi 309 milioni di euro, sul Progetto integrato giovani. Ma su questa precisa iniziativa della Regione Campania è calata da tempo una coltre di silenzio.

I nuovi programmi

Gli aiuti ai giovani, l'innovazione e la transizione ecologica sono gli obiettivi fondamentali ai quali guarda il nuovo Psr della Campania «per rilanciare la crescita di un settore che proprio durante il periodo dell'emergenza Covid ha dimostrato quanto sia fondamentale l'agroalimentare per il presente e il futuro del nostro Paese» è scritto nella nota stampa di accompagnamento.

Tra i principali capitoli di spesa vanno segnalati i finanziamenti per l'ammodernamento delle aziende agricole e agroalimentari (200 milioni), il sostegno alle coltivazioni in biologico (65 milioni), le risorse per l'insediamento dei giovani e la strutturazione del-

le loro imprese (47 milioni) e gli aiuti agli imprenditori agricoli che operano in zone svantaggiate (altri 111 milioni di euro).

Poi grande attenzione alla filiera zootecnica bufalina con gli incentivi ai nuovi progetti di investimento con un particolare riguardo alla sostenibilità ambientale (30 milioni di euro) e alle azioni di prevenzione dei danni causati dai fenomeni legati al cambiamento climatico (21 milioni di euro). Sono di circa 100 milioni di euro poi le risorse impiegate per il superamento delle problematiche ambientali e per il rafforzamento delle misure di welfare animale del settore bufalino. Infine, un capitolo a parte meritano i 16,9 milioni di euro aggiuntivi per il finanziamento dei progetti dei Gruppi di azione locale.

«Il nostro Piano di sviluppo rurale è il frutto di un articolato e proficuo percorso di condivisione con gli attori dello sviluppo rurale – spiega ancora Nicola Caputo – in particolare con le associazioni agricole, e di un serrato e costruttivo confronto con i servizi della Commissione». E sottolinea: «Ora potremo avviare l'iter per i bandi per le misure individuate che, sono certo, saranno di grande slancio per la competitività delle nostre imprese. Sbuocratizzazione, semplificazione, sostenibilità ambientale, innovazione, rilancio della competitività sono i tratti salienti che potranno ridare nuova linfa al comparto agricolo campano».

Mimmo Pelagalli



L'assessore Nicola Caputo